

QUAREGNA CERRETO

La fontana degli equivoci: si discute

La minoranza ha posto un'interrogazione sull'impianto di via Libertà
Il sindaco Katia Giordani: «È privata, non spenderemo soldi pubblici»

■ La fontana di via Libertà diventa oggetto di un'interrogazione da parte della minoranza consiliare di Quaregna Cerreto. Il motivo? La sparizione della targa realizzata e installata nel 2005 con cui era stata intitolata la struttura alla famiglia Maggia, proprietaria della fontana e dei terreni circostanti.

Spiega Massimo Marangon, consigliere di minoranza e vicesindaco dal 2014 al 2019: «Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale dove sia finita la targa. Ci pare poco logico che un amministratore l'abbia rimossa, senza prima avvisare la famiglia proprietaria dell'area».

La questione è intricata e non si limita alla sparizione della targa, peraltro in possesso del comune. Se ne discuterà nel corso del consiglio comunale in programma giovedì.

Nel frattempo prova a fare chiarezza il sindaco Katia Giordani: «Nel 2005 Carmelo Busso, sindaco di Cerreto Castello, sottoscrisse con Filippo Maggia, proprietario della fontana e dei terreni adiacenti, un accordo di comodato d'uso perpetuo e oneroso,

previo pagamento di 10 euro. Sul documento, che ho recuperato qualche settimana fa, compare la dicitura: «La porzione dell'area oggetto di comodato sarà utilizzata unicamente per il prelievo dell'acqua e il relativo accesso, la cui manutenzione passerà a carico del comune, come la pulizia del fosso adiacente e quella delle piante nelle immediate vicinanze. Il comune interverrà con opere edilizie nell'area di pertinenza della sorgente e sul relativo accesso alla banchina stradale, al fine di rendere più agevole il prelievo dell'acqua e migliorare l'aspetto estetico dell'area. L'esecuzione del manufatto dovrà essere eseguita in pietra e sarà munita di una targa di intitolazione in bronzo con la dicitura "Famiglia Maggia". La sponda adiacente alla fontana dovrà essere protetta con opere di ingegneria naturalistica, per salvaguardare l'area da eventuali frane».

Spiega il primo cittadino: «In pratica sono state spese migliaia di euro di risorse pubbliche a vantaggio di un privato, inserendo la dicitura "Comune di Cerreto Castello" sulla targa, fatto



non previsto dall'accordo. Inoltre non è stato stabilito un controllo periodico della fonte, causando negli anni un equivoco: la fontana non è comunale ma privata e, soprattutto, l'acqua non è soggetta a controlli da parte della autorità competenti, il che non la rende con certezza potabile. Per questo, dopo aver ricevuto diverse segnalazioni sulla scarsa qualità



dell'acqua, ho deciso di rimuovere la targa, con l'intento di eliminare la scritta "Comune di Cerreto Castello" dalla stessa. La rimetteremo al suo posto e la fontana continuerà a erogare acqua, semplicemente il comune non darà mai alcuna garanzia sulla potabilità, nè tantomeno ha intenzione di spendere ulteriori fondi pubblici per effettuare i controlli».

Negli ultimi anni l'amministrazione era già intervenuta in più occasioni: «Diverse volte abbiamo fatto installare cartelli informativi» conclude il

primo cittadino «con lo scopo di chiarire alla popolazione che la fontana non è pubblica, ma privata. Avvisi che sono sempre stati rimossi. Si tratta di una vicenda delicata, che può causare problemi alla salute di chi abitualmente beve quell'acqua. Ricordo che già nel 2005 nel nostro comune venne impedito l'approvvigionamento da una fonte che alimentava uno stagno in via Ghitta, in quanto l'acqua, in apparenza limpida, conteneva tracce di escrementi animali».

EMILE MARTANO

MASSERANO

A Cacciano resiste la storica caldana

Sergio Marucchi propone il ricordo di questo luogo di origine settecentesca

■ La fontana di Cacciano è senz'altro la più famosa fra quelle presenti nel comune di Masserano e nei dintorni. Essa è alimentata da una falda artesiiana che sgorga dal terreno con una piccola pressione residua, al punto da salire spontaneamente a circa un metro dal piano di campagna. La portata, pur variando nel corso dei decenni, è dell'ordine di circa 50 litri al minuto. La temperatura è pressoché costante durante tutto l'anno, oscillando sempre fra 10 e 12 gradi centigradi: l'acqua risulta quindi fredda d'estate, ma decisamente "tiepida" nella stagione invernale e questo le è valso l'appellativo dialettale di "caudana" (= caldana). Analisi chimiche svolte in diverse occasioni rivelano trattarsi di un'acqua povera di sali minerali (circa 50 mg/litro di residuo a 180°), il



che – secondo la normativa italiana sulle acque minerali – la collocherebbe a metà fra le "oligominerali" e le "minimamente mineralizzate". Rispetto ad altre acque biellesi presenta contenuto relativamente elevato di sali di ferro e di

magnesio. Cosa sappiamo sulla storia di questa fontana? Il suo utilizzo risale sicuramente a diversi secoli fa, ma il primo documento in cui è citata è un atto del 26/11/1764 con il quale il caccianese Francesco Fatta cedeva le sue ragioni sull'acqua derivante dalla "fontana murata esistente sul suo fondo" a tale Giovanni Battista Galetti, affinché questo potesse incanalarla e condurla nell'"edificio della Fajteria (= conceria) esistente in lungo al torrente Agostola". Nel primo '900 la fontana richiamava un gran numero di lavaidaie, mentre oggi una comoda strada carrozzabile permette di arrivare alla fontana anche con l'automobile e ogni giorno numerose persone vi arrivano per riempire bottiglie della buonissima e gratuita acqua di Cacciano.

SERGIO MARUCCHI



ROASIO



SOLIDARIETÀ PER 2000 EURO Duemila euro donati a Igea, associazione prevenzione salute vita onlus. Merito della vendita delle stelle di Natale Igea realizzata da Pro loco di Roasio, gruppi Alpini di Roasio e Villa del Bosco, Bersaglieri, Soms di Sostegno, Pro loco di Lozzolo, comune di Postua, comune di Guardabosone e volontarie IGEA di Borgosesia, Serravalle, Cellio e Varallo.

LOZZOLO

Dal comune il contributo per i bimbi che vanno al nido

■ Il comune di Lozzolo destinerà un contributo economico alle famiglie con bambini iscritti all'asilo nido.

Spiega il sindaco Roberto Sella (in foto): «Una delle finalità dell'amministrazione comunale è agevolare le famiglie con figli, supportandole anche economicamente. Perciò, sulla base delle richieste pervenute, verrà erogata una somma massima di 400 euro mensili, a fronte della spesa sostenuta per le rette del primo semestre 2022. Il contributo è destinato ai bambini residenti a Lozzolo tra i 3 e i 36 mesi di età e frequentanti un asilo nido nella provincia di Biella o Vercelli per l'anno 2022». Il vicesindaco Daniela Lucato spiega le mo-



tivazioni della scelta fatta dall'amministrazione: «La frequenza agli asilo nido nella nostra comunità è bassa, con questo supporto contiamo di agevolare le famiglie che, fino a oggi, avevano deciso di non iscrivere i propri figli a scuola per motivi economici. Per sostenere il progetto il nostro comune utilizzerà i 7.673,12 euro ricevuti dallo Stato».

Per richiedere il contributo è sufficiente collegarsi al sito comune di Lozzolo o recarsi agli uffici del municipio, compilare l'apposita documentazione e depositarla all'ufficio protocollo.

E. MA.